

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 15,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 3 aprile 2002.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentanove.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 17 del 2002: Conferenza internazionale di Palermo sull'e-government per lo sviluppo (2425).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

NICOLÒ CRISTALDI, *Relatore*, sottolinea la rilevanza strategica della Conferenza internazionale sull'e-government, che si svolgerà a Palermo il 10 e l'11 aprile prossimi, per il conseguimento degli ambiziosi obiettivi fissati in occasione del vertice di Okinawa del luglio 2000: auspica, pertanto, che nel prosieguo dell'iter parlamentare si registri un consenso unanime sul disegno di legge di conversione del decreto-legge, volto a finanziare le attività relative all'organizzazione della Conferenza.

LUCIO STANCA, *Ministro per l'innovazione e le tecnologie*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

RENZO LUSETTI ritiene ampiamente condivisibile l'obiettivo di colmare il divario relativo alla tecnologia digitale esistente tra i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo, oggetto della Conferenza internazionale di Palermo; sottolinea inoltre l'opportunità di programmare un dibattito parlamentare sulle conclusioni cui si perverrà nonché, più in generale, sullo sviluppo tecnologico del Paese, con particolare riferimento alle problematiche connesse alla cosiddetta larga banda.

MICHELE SAPONARA, osservato che le misure contenute nel decreto-legge in esame si inscrivono nel processo di ammodernamento della pubblica amministrazione che il Governo sta portando avanti, sottolinea gli obiettivi più rilevanti che si intendono conseguire con la Conferenza internazionale di Palermo. Espresso, quindi, l'orientamento favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia al provvedimento d'urgenza, ne auspica la sollecita conversione in legge, previo un costruttivo ed approfondito confronto parlamentare tra maggioranza ed opposizione.

RICCARDO MARONE, lamentato il fatto che il provvedimento d'urgenza in esame non individua espressamente le finalità della Conferenza internazionale sull'e-government, della quale sottolinea l'importanza, né i destinatari degli stanziamenti finanziari, auspica che nel prosieguo del dibattito il Governo fornisca le opportune precisazioni, dalle quali dipenderà l'orientamento sul disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

LUCIO STANCA, *Ministro per l'innovazione e le tecnologie*, sottolinea la rilevanza della Conferenza internazionale di Palermo sull'*e-government* per lo sviluppo, alla quale parteciperanno Capi di stato e di governo ed i rappresentanti di importanti organizzazioni internazionali, ricorda gli ambiziosi obiettivi fissati in occasione del vertice di Okinawa, tra i quali la necessità di colmare il divario tra i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo sul piano della tecnologia digitale, valorizzando nel contempo il settore della comunicazione, al fine di ridurre le disparità socio-economiche e di favorire lo sviluppo. Ritiene quindi opportuno il ricorso al decreto-legge per consentire lo svolgimento della Conferenza ed assicura la disponibilità del Governo a riferire al Parlamento in merito al processo di modernizzazione tecnologica del Paese.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge costituzionale S. 77-277-401-417-431-507-674-715: XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (approvata, in un testo unificato, in prima deliberazione, dal Senato) (2288 ed abbinata).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ERMINIA MAZZONI, *Relatore*, osserva che la proposta di legge costituzionale in discussione prevede un termine di efficacia relativamente agli effetti prodotti dai primi due commi della XIII disposizione transitoria e finale della Carta fondamentale, atteso che l'eventuale abrogazione delle medesime norme avrebbe determinato inevitabilmente un inopportuno processo di revisione della storia repubblicana. Rileva altresì che il provvedimento in esame, consentendo l'ingresso in Italia

dei discendenti di casa Savoia secondo un principio di democrazia, rimuove un divieto che, oltre ad essere ormai ingiustificato sul piano storico, si pone in contrasto, tra l'altro, con il diritto di libera circolazione dei cittadini sancito dall'Accordo di Schengen.

Auspica infine la sollecita approvazione della proposta di legge costituzionale.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, nel concordare sulle considerazioni svolte dal relatore, osserva che la proposta di legge costituzionale in discussione rappresenta un positivo segnale sul piano della democrazia e del garantismo, con particolare riferimento alla necessità di evitare che l'Italia possa essere oggetto, in sede comunitaria, di pronunzie giurisdizionali sfavorevoli per violazione dei vigenti accordi internazionali in materia di diritti umani e di libera circolazione dei cittadini.

MICHELE SAPONARA, nel preannunciare il convito voto favorevole del gruppo di Forza Italia sulla proposta di legge costituzionale, sottolinea che il superamento delle obiezioni opposte nel corso degli anni alla proposta di modificare la XIII disposizione transitoria e finale della Carta fondamentale al fine di consentire il rientro in Italia dei discendenti maschi di casa Savoia, è frutto, anzitutto, dell'impegno profuso in tal senso dalle forze politiche della Casa delle libertà; osserva, inoltre, che il divieto previsto dalla richiamata norma costituzionale si pone in contrasto con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, con l'Accordo di Schengen e con il Trattato di Amsterdam.

ELENA MONTECCHI preannuncia che la maggioranza del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo voterà a favore della proposta di legge costituzionale e osserva che le posizioni dissenzienti si fondano su motivazioni culturali e politiche che traggono origine dalle gravi responsabilità imputabili alla dinastia Savoia in ordine a vicende storiche del Paese. Rilevato altresì

che non può essere disconosciuto il giudizio politico, etico e morale espresso dai costituenti nel momento in cui introdussero la XIII disposizione transitoria e finale quale presidio dell'ordine repubblicano, sottolinea che nei moderni ordinamenti democratici non esistono disposizioni che, in assenza di limiti temporali, interdichino l'accesso di cittadini al territorio dello Stato.

NICOLÒ CRISTALDI, sottolineato il carattere anacronistico dei primi due commi della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione, ricorda che altri paesi europei hanno già bandito dai rispettivi ordinamenti l'istituto dell'esilio. Osservato, inoltre, che le stesse dichiarazioni di fedeltà alla Repubblica rese dai discendenti di casa Savoia sgomberano il campo da eventuali timori, auspica l'approvazione della proposta di legge costituzionale, anche al fine di dare piena attuazione al principio di uguaglianza sancito nei confronti di tutti i cittadini italiani.

RENZO LUSETTI, pur sottolineando la necessità di non dimenticare le responsabilità storiche di eventi che hanno caratterizzato vicende fondamentali per la vita del Paese, considerati tuttavia i cambiamenti politici ed istituzionali intervenuti, ritiene condivisibili le finalità del provvedimento in discussione: la XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione ha ormai esplicitato i suoi effetti e quindi può essere superata, nella ferma convinzione, peraltro, che ciò non comporterà alcuna conseguenza per la forma repubblicana nè per i principi di libertà e democrazia sanciti dalla Carta fondamentale.

TEODORO BUONTEMPO, ricordato l'ineccepibile comportamento tenuto dal Re Umberto II nell'indizione del *referendum* istituzionale celebrato nel 1946 e nel rispetto dell'esito della votazione, auspica che il Parlamento, approvando il progetto di legge costituzionale in esame, favorisca altresì il rientro in Italia delle spoglie degli eredi di casa Savoia tumulate fuori dal territorio nazionale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione di una mozione: Accordo tra l'ENAV e la società Italfight System.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata l'ulteriore mozione Romani n. 61 che, vertendo sul medesimo argomento del documento di indirizzo iscritto all'ordine del giorno, sarà discussa congiuntamente.

Avverte altresì che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

EUGENIO DUCA illustra le finalità della sua mozione n. 54, relativa alla costituzione della società Italfight System SpA chiamata ad esercitare attività attribuite all'ENAV da espresse disposizioni di legge. Denunciati alcuni aspetti, che giudica sconcertanti, dell'accordo sottoscritto dall'ENAV e dalla richiamata società, preannuncia l'adesione ad un eventuale documento di indirizzo politico unitario, alla stregua di quanto avvenuto presso la IX Commissione che ha approvato all'unanimità una risoluzione in materia, con il quale si impegna il Governo ad intervenire affinché vengano annullati gli atti compiuti dall'ENAV in relazione alla costituzione della società Italfight ed all'accordo con essa sottoscritto.

ANGELO SANZA illustra le finalità della mozione Romani n. 61, di cui è cofirmatario, esprimendo preoccupazione per l'intero comparto della sicurezza aerea, che sarà interessato da una riforma complessiva della nostra aviazione civile. Paventa il rischio che la privatizzazione possa comportare una frammentazione delle attività, conseguenza pericolosissima

per la sicurezza del volo, che necessita invece di ingenti investimenti pubblici.

RENZO LUSETTI, nel dichiarare di condividere le finalità delle mozioni presentate, sottolinea, in particolare, la necessità di affrontare prioritariamente alcune questioni, quali l'individuazione di criteri trasparenti per le procedure di acquisizione di *partner* da parte dell'ENAV e l'introduzione di misure strutturali in grado di sostenere i controllori di volo nelle frequenti emergenze connesse alla sicurezza del trasporto aereo. Auspica, quindi, che all'approvazione, preferibilmente all'unanimità, delle mozioni presentate faccia seguito la definizione di chiare linee strategiche per un riordino complessivo del sistema del trasporto aereo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle mozioni.

PAOLO MAMMOLA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, ricordato che all'Esecutivo — segnatamente al Ministero dell'economia e delle finanze, quale azionista, ed al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, quale Dicastero vigilante — spettano meri poteri di indirizzo e controllo sull'attività della società ENAV, sottolinea che sono in corso i dovuti approfondimenti in ordine ad eventuali profili di illegittimità dell'accordo richiamato negli atti di indirizzo, nonché sulle conseguenze di un eventuale rescissione unilaterale dello stesso; assicura altresì che il Governo sta prestando la dovuta attenzione al tema della sicurezza del trasporto aereo.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 2608, di conversione del decreto-legge n. 51 del 2002.

Il disegno di legge è assegnato alla I Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 32*).

Proposta di trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 2366.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 9 aprile 2002, alle 9,30.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 33*).

La seduta termina alle 18,25.